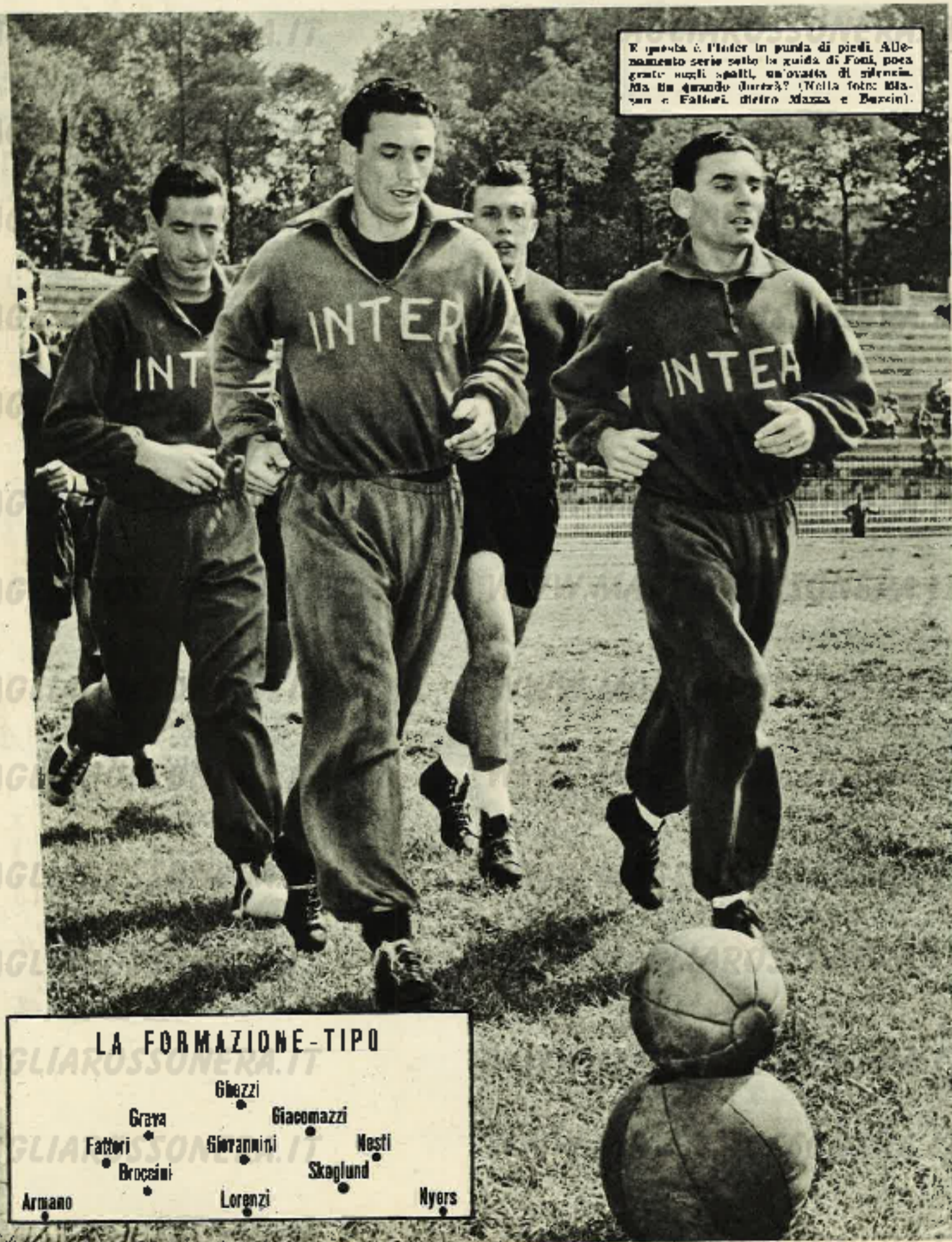


# INTER *in punta di piedi*



È questa l'Inter in punta di piedi. Allenamento serio sotto la guida di Foni, poca gente sugli spalti, un'ovatta di silenzio. Ma da quando durerà? (Nella foto: Mazzoni e Falleri, dietro Mazza e Burcini).



**P**iù forte di noi? Hanno agguanciato a questo simbolo interrogativo i paladini dell'Inter, fatti scettici da mille delusioni, speranze di ieri e di giorni malamente strappate dalla realtà: chissà, dicono, e mentalmente fanno il bilancio della campagna da comporre. Inadattati, non. S'era parlato di Jeppson ed è arrivato Brighenti. Si sognava Ceresoli e si è avuto Grava. Per un Wulker che parla è giunto Mazza. Nesti è un bel colpo, d'accordo, e qui nessuno osa dissentire. Ma è sufficiente?

Argomentano insieme, amici, non in un coro. Che sta accadendo della gente in gamba non sarebbe questo metterlo in dubbio. Resta piuttosto da chiedersi se è arrivato gente adatta al gioco dell'Inter. Ed allora la faccenda può essere discutibile. Nesti viene dall'aver giocato un supercampione. Ma lo sanno anche i ragazzi di sette anni che, oltre all'usare con disinvoltura il solo piede sinistro, egli non parla né la palla invece di sbarazzarsene con un colpo di pollice. Ne consegue una minor speditezza nell'azione, col conseguente arginamento della difesa avversaria. Nesti avrà davanti Skoglund. Se il matrimonio, oltre ad aver modificato le barriere norvegiche, avrà esaltato anche il tipo di gioco del Naeco, tutto bene. Ma Skoglund è lo si può dire a vantaggio probante su tutto — basterà i suoi fantasmi ma stesso «verdi» garagori a tre quarti di campo, cosa accadrà in quel settore sinistro dell'attacco perazzerato? La verità, è vero, potrà annullare o perlomeno minimizzare molti problemi: ma nessuno può più esultare nemmeno allo stadio di campagna che un giocatore di calcio resiste in forma per un campionato intero.

Disastri luce sul piano puramente tattico. L'acquisto di Nesti trova la sua piena giustificazione per il valore tecnico e le capacità agonistiche dell'atleta. Nesti appartiene alla categoria dei nordici, ha fatto per due partite di regista, non evita il contatto con l'uomo ma lo cerca. Si dirà che è una nota, in Italia, i giocatori con questa caratteristica. Bisognerebbe però prestare un piccolo particolare: e cioè che Nesti, oltre a combattere, sa giocare a foot ball. E bene.

Si diceva, se finalmente a posto, è un gran terzo. Però... si dice pure una trentina di partite in un campionato, non di più. Quelli dell'Inter, sull'argomento, ne hanno parlato a Copernico. E Copernico, con una logica stringente, ha dimostrato che il Torino giocava l'attacco per conto delle sue parti e chiuse in difesa. Uno a tre anni finivano sebbene dalla fatica. All'Inter, evidentemente, dovrebbe essere un'altra cosa. Grava farà coppia con Giacomazzi, il quale da due anni ha il numero per diventare grandissimo giocatore. Il campionato, tuttavia, è rimasto ancora sempre allo stato potenziale. Non c'è quindi che da augurarsi che la prossima sia davvero l'annata della consecrazione. Hanson e Padovani sono riciclati di gran lusso, in fondo potrebbero rappresentare il tandem (il) che in